

VITA DI COMUNITA'

www.santamariagorettimestre.it

Domenica 26 Febbraio 2017

Anno XLVI n. 9

ORARIO SS. MESSE: Feriali: 8.15 - 19 Prefestiva 18.30 - **Festive:** 8.00 - 9.30 - 11.00

Confessioni: Ven. e sab. 15.30-18.30 **Adorazione perpetua** giorno e notte **Liturgia delle Ore** IV sett.

Visitate il sito internet www.santamariagorettimestre.it e facebook

NON PREOCCUPATEVI DEL DOMANI

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può

allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio



e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». **(Mt. 6,24-34)**

CORSO

"EVANGELIZZARE L'AMBIENTE DI VITA"

per portare i fratelli a Gesù nella Parrocchia

Continua il Corso "Evangelizzare l'Ambiente di Vita" con i seguenti orari:

- **Sab 4-11-25 marzo ore 14.30 - 16.30**

10 PAROLE DI VITA

Ogni martedì prosegue l'itinerario di fede sulle dieci parole di vita. Sono invitati (h. 21-22) i giovani dai 18 ai 30 anni.

CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Ins. n. 8/2017

"Rinnova in me uno spirito saldo"

Salmo 50 (51)

GRANDE FESTA DI CARNEVALE

Oggi domenica 26 febbraio alle 15 in patronato inizia la Festa di Carnevale per bambini, ragazzi e famiglie. E' un altro momento di gioia, dolci e amicizia della nostra comunità.

Vi aspettiamo numerosi, ci divertiremo!



Desideriamo dire un grande grazie a tutti coloro, genitori e giovani, che hanno preparato la bella Festa di Carnevale

MERCOLEDI' DELLE CENERI

1 marzo

Celebrazioni:

8.15 S. Messa e imposizione delle ceneri,

16.30 Celebrazione della Parola e imposizione delle ceneri per ragazzi del Catechismo e anziani

19.00 S. MESSA E CENERI PER TUTTA LA COMUNITA'

QUARESIMA

Occasioni di impegno:

- Cassettina "Un pane per amor di Dio"

- Messa feriale quotidiana h. 8.15 e 19

- Confessioni venerdì e sabato h. 15.30 - 18

- Via Crucis h. 15.00 ogni venerdì

- Adorazione un'ora alla settimana

La Parola è un dono. L'altro è un dono

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr [Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016](#)).

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama

Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tal, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr [Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016](#)).

Lazzaro ci insegna che *l'altro è un dono*. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era

riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr [Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013](#)).

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr *ibid.*, 62).

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al

denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione. Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7).

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (Lc 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono

bilanciati dal bene. La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31).

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il *non prestare ascolto alla Parola di Dio*; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.

*Dal Vaticano, 18 ottobre 2016
Festa di San Luca Evangelista*
Francesco



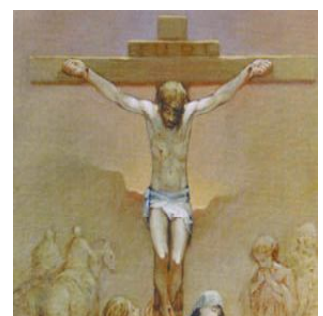
O CRISTO, CROCIFISSO PER AMORE

O Cristo, mio amato, crocifisso per amore, vorrei essere una sposa per il vostro cuore, vorrei coprirvi di gloria, vorrei amarvi... fino a morirne.

Ma sento la mia impotenza. Io vi chiedo di rivestirmi di Voi, d'identificare l'anima vostra, di sommergermi, d'invadermi, di sostituirvi a me, affinché la mia vita non sia più altro che un irradimento della vostra vita.

Venite in me come Riparatore e come Salvatore.
O Verbo eterno, parola del mio Dio, voglio passare la vita ad ascoltarvi, voglio rendermi docile a ogni vostro insegnamento, per imparare tutto da Voi; e poi, durante ogni notte dello spirito, ogni vuoto, ogni impotenza, voglio fissarvi sempre e starmene sotto il vostro grande splendore; o mio Astro adorato, affascinatemi perchè non possa più sottrarmi al vostro irradimento.

(Beata Elisabetta della Trinità)



AL MERCATINO

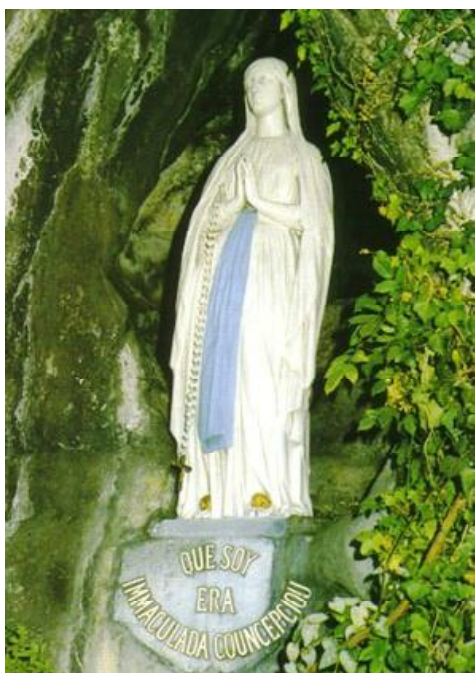
Il mercatino riapre i battenti con le novità primaverili. Se volete le novità, non lasciatevi sfuggire questa bella occasione. L'orario di apertura è al **lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.30.**



PELEGRINAGGIO LOURDES COL PATRIARCA MORAGLIA

Nel quarantesimo anno dalla fondazione dell'**UNITALSI AZIENDALE DI MARGHERA** sorta con la benedizione di Papa Luciani, e che ha avuto come accompagnatori i Patriarchi CE (3 volte), SCOLA e già una volta MORAGLIA, organizza anche quest'anno **2017 un altro pellegrinaggio presieduto dal Patriarca Moraglia, dal 30 aprile al 5 maggio.**

Iscrizioni mer. e ven. in ufficio parrocchiale ore 10-12, a Marghera tel. 041930920 anche sab. h. 10-12.



DATE DEI SACRAMENTI

- Sab. 6 maggio h. 8.30 - 16 Ritiro per Prima Comunione
- Dom. 7 maggio h. 9.30 Messa di Prima Comunione
- Sab 13 maggio h. 8.30 - 16 Ritiro Cresimandi
- Sab 20 maggio h.. 16.30 Santa Cresima.

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA "S.MARIA GORETTI"

Ci sono ancora pochi posti nella nostra **Scuola dell'Infanzia Paritaria "S.M. Goretti parrocchiale"**.

La nostra Scuola garantisce un servizio educativo eccellente, con pranzo preparato dalla cuoca nella cucina della scuola stessa.

Nel prossimo anno scolastico 2017/18 vi sarà inoltre il servizio di Entrata anticipata alle ore 7.45 e Uscita posticipata fino alle ore 17.00.

Chi desidera approfittare di questa preziosa opera educativa parrocchiale, prenda contatto con la coordinatrice per nuove iscrizioni.



ARRIVA SUOR LILI

Ai primi di marzo arriverà suor Lili. Ci prepariamo ad accoglierla e già le diciamo che le vogliamo bene! Sarà lei la terza suora che completa così la piccola comunità religiosa delle Suore Figlie di Sant'Anna a servizio della nostra comunità.

LAVORI

Si rende necessaria una piccola recinzione dietro la chiesa. L'angolo di giardino a nord est, sarà così preservato da continue manomissioni e guasti creati da ragazzi lasciati a sè stessi.

CALENDARIO DI QUARESIMA

MESE DI MARZO

- **Merc. 1 LE CENERI**
8.15 Messa e Ceneri
16.30 Celebrazione per ragazzi
19 S. Messa e Ceneri per tutta la comunità
- **Lun. 6 h. 20.30** Formazione Leader e coleader Cellule Evangelizzazione
- **Ven. 10 h. 20.45** Genitori per GRESt patronato e campiscuola
- **Dom 12 h. 16.30** Giovani Famiglie
- **Sab 18 h.15.30** Prima Confessione per ragazzi di IV elementare
- **Dom 19** Festa Diocesana Ragazzi a Jesolo
- **Ven 24 h.20.30** Scuola Diocesana di Preghiera Giovani
- **Dom 26** Mattinata genitori dei cresimandi

MESE DI APRILE

- **Lun. 3 h. 20.30** Formazione Leader e coleader Cellule Evangelizzazione
- **Sab. 8 VIA CRUCIS DIOCESANA GIOVANI**
- **Dom. 9 LE PALME**
h. 11 Processione e Messa Palme
- **Lun 10 h.20.45** Penitenziale comunitaria
- **Lunedì Santo - Martedì Santo - Mercoledì Santo**
8 Lodi
8.15 Messa, segue Adorazione solenne
18.30 Vespri
19 Messa
- **Giovedì Santo h.19** Messa e Lavanda piedi
- **Venerdì Santo h. 19** Liturgia Passione e bacio della Croce
- **Sabato Santo h. 21** VEGLIA - BATTESIMI - EUCARISTIA PASQUALE

NELLA CASA DEL PADRE

Lunedì 27 abbiamo celebrato l'Eucaristia di commiato di : - h .10 **Aldo Ruzzo** di Via Lavaredo. - h. 15 **Emilio Tomaello** di Via San Donà. Condoglianze ai familiari.